

Osservazioni di Corviale Domani alle linee guida ATER

1) Per la riqualificazione del Palazzo Ater di Corviale queste le priorità e modalità individuate:

LEGALITÀ – Ristabilire la legalità è priorità assoluta, per farlo, si suggerisce di:

- verificare il nominativo dell'assegnatario con l'attuale possessore dell'alloggio;
- fare contratto di locazione a coloro che ne hanno diritto, verificando la situazione familiare ed eventuali sanatorie presentate nei termini di legge;
- verificare le condizioni socio-economiche dei soggetti per la chiusura dei contenziosi;
- prevedere in fase contrattuale l'assegnazione con patto di futura vendita.

SICUREZZA – Strettamente collegata a quanto sopra indicato ai fini di ristabilire la legalità. Inoltre i progetti di connessione orizzontale e verticale, trancio H compreso, dovranno tenere in considerazione:

- la criticità di spazi troppo vasti che da sempre favoriscono vandalismi, furti ed uso impropri;
- recupero ed assegnazione ai titolari degli alloggi dei posti auto e cantine ad oggi occupate abusivamente per farci depositi di materiali vari ed attività sociali e artigianali (carrozzeri, meccanici, falegnami ecc.) le quali dovranno trovare sistemazione legale ed adeguata nel progetto di riqualificazione, previa disponibilità degli stessi e indagine in merito. Attualmente tali attività risultano prive di autorizzazioni quali CPI (certificati prevenzione incendi) ed

altro ai fini della sicurezza;

- sistemazione degli ascensori, peraltro non adeguati ai portatori di Handicap, per vano ascensore e porte inadatte all'introduzione di carrozzine;

- trasferimento dei contatori di energia elettrica dai sottoscala ai singoli alloggi, al fine di impedire gli allacci abusivi per il prelevamento di corrente elettrica;

- prevedere strumenti necessari per la messa in sicurezza quali impianti di videosorveglianza (videocitofoni, telecamere, ecc..) o guardiania.

-Riscaldamenti e uso acqua diamo per scontato che con i lavori previsti questi servizi essenziali saranno messi a norma con contatori nelle singole abitazioni o nei locali assegnati per attività socio-culturali e produttive.

COSTRUZIONE DEGLI ALLOGGI QUARTI E QUINTI PIANI – Dopo la realizzazione dei nuovi alloggi, già previsti nei progetti: – assegnarli con i requisiti previsti agli aventi diritto previa identificazione e verifica di idoneità anche per gli occupanti delle sale condominiali e delle torrette.

SVOLGIMENTO LAVORI – I lavori dovranno rispettare quanto previsto dai piani di riqualificazione, nel rispetto delle normative vigenti e dei tempi di attuazione.

Queste le priorità individuate:

- coibentare totalmente il Palazzo, utilizzando la bioarchitettura, soprattutto se si vuole che gli interventi ai fini del risparmio energetico siano efficaci;

- intervenire e/o sostituire gli infissi degli alloggi;

- intervenire al rifacimento o la risistemazione dei tetti di tutto lo stabile compreso il Corpo Basso e trancio H;

– ricostruzione delle fognature esistenti e di servizio al Palazzo, al trancio H e a tutte le strutture collegate (vedi gli stabili che ospitano il consiglio municipale, vigili e mitreo, il mercato, la scuola, ecc..), in gran parte ostruite o insufficienti e causa di continui allagamenti e fuoriuscita di liquami con necessario continuo intervento di auto spurgo dai costi elevatissimi e che causano danni alle strutture e alle attività esistenti. Costi aggiuntivi per le casse regionali e comunali

– Anche qui diamo per scontato che i 9 piani esistenti vengono collegati con ascensori e scale dirette.

2) Ristrutturazione del piano terra: obiettivi e strategie – Il Progetto di rigenerazione funzionale, ambientale e sociale dell'edificio Corviale dovrà occuparsi anche del sistema di servizi e degli spazi aperti ad esso connessi (Distretto evoluto d'arte, cultura, sport e ambiente), migliorando così le prestazioni dell'edificio inteso come condensatore sociale, energetico e di comunicazione. In questo senso appare molto importante creare spazi idonei a supportare le nuove relazioni tra edificio e contesto, attraverso la rigenerazione di parti del basamento con eventuali demolizioni e creazioni di spazi liberi trasversali in cui realizzare percorsi e aree attrezzate e in generale spazi della socialità, tenendo in conto sicurezza e gestibilità. Il sistema di attraversamenti dell'edificio dovrà essere in stretto rapporto con il progetto di riorganizzazione ambientale e paesistica degli spazi verdi sui due lati opposti dell'edificio (verso il calcio sociale, il municipio, il mercato, il mitreo, la biblioteca, la scuola, i campi sportivi rugby, piscina, ecc) da un lato e verso la campagna (orti urbani, passeggiate, ecc.) dall'altro.

3) "Colorare il Corviale" – Gli interventi di ristrutturazione dovranno tenere in considerazione la volontà più volte espressa con inchieste e incontri da parte della Comunità e non solo, circa la necessità di "colorare il Corviale" anche

attraverso elementi identitari.

4) Connettività di Corviale con il resto della città e sviluppo produttivo – Una attenzione particolare merita il tema mobilità e connettività da e verso la città che, per quanto riguarda il servizio pubblico verso le due stazioni Termini e Tiburtina, attualmente necessita di due o tre mezzi (bus + metro), penalizzando lo sviluppo economico delle attività già presenti sul territorio. Tale tematica va inquadrata anche in previsione della costruzione del nuovo stadio della A.S. Roma e dell'ipotesi di prolungare la Metro B da Laurentina a Muratella che suggerisce la realizzazione di un rapido e diretto collegamento con il Corviale e il suo quadrante tramite navette e funivia. Ciò risulta essere una priorità anche in relazione all'idea di sviluppo produttivo che il progetto nel suo insieme rappresenta. Aree specifiche, oggi spazi occupati o vandalizzati saranno infatti destinati ad attività legate al riuso e riciclo dei rifiuti, al recupero artigianale ma anche allo sviluppo turistico e culturale legato alla storia del Corviale da attuare di concerto con le strutture già esistenti sul territorio. Al proposito andranno individuati, per favorirne lo sviluppo produttivo tenendo in conto il Terzo Settore, requisiti e parametri per l'affidamento degli spazi pubblici a soggetti attivi a favore della collettività' e che, insieme a forme di tutoraggio, andranno verificati con indirizzi, scelte e risultati ottenuti.

5) Attività innovative/creative connesse – La rigenerazione sociale dell'edificio Corviale dovrà passare attraverso lo sviluppo di progetti che rendano i suoi abitanti protagonisti della loro storia. Tali attività potranno essere gestite dalle strutture socio-culturali esistenti, in collaborazione con le scuole, che hanno contribuito in questi anni a generare una fitta rete di relazioni, dando voce ai cittadini e richiamando, in più occasioni, l'attenzione dei media e delle istituzioni. Scelta questa che si coniuga con consapevolezza,

competenze e partecipazione come hanno dimostrato nel corso di questi anni eventi, manifestazioni, proposte ed i Forum "La forza nel segno", tanto per citare, che insistono sulla necessità di intervenire nella riqualificazione e nel completamento del Progetto Corviale. Vanno in questa direzione le linee guida dell'ATER, arricchendolo di spunti di riflessione e progettualità innovative ed avveniristiche, il Corviale nel terzo millennio, in cui si ineriscono, fra l'altro, la nascita del 1° Distretto dell'arte, cultura, sport ed ambiente di Roma e la sottoscrizione di un partenariato interistituzionale che vedrà il Corviale e il suo territorio presente nel prossimo autunno alla Biennale Internazionale dell'Architettura di Venezia quale prima vetrina del nostro contributo all'Expo' 2015 su cui tutti i soggetti interessati stanno lavorando.

6) **la ricchezza verde** – I parchi urbani – Tenuta dei Massimi e Valle dei Casali 1350 ettari – che definiscono i limiti territoriali del quadrante Corviale e altre aree verdi complementari sono parte centrale del progetto con l'obiettivo di progettare il territorio oltre l'urbano e agricolo per migliorare la qualità paesaggistica, l'efficienza energetica e la sua capacità di ripristinare la condizione di equilibrio dell'ecosistema. Questa ricchezza dovrà parlare sempre di più la lingua della multifunzionalità e dell'interdisciplinarietà dell'agricoltura, della tutela attiva dei territori, uno sviluppo locale partecipato, un'interazione dell'urbano rurale che rispondano ad una domanda di servizi e di spazi pubblici. Progettare il territorio oltre l'urbano e l'agricolo per migliorare la qualità paesaggistica, l'efficienza energetica e la sua capacità di riequilibrare l'ecosistema territoriale sono resi possibili se accompagnati da un percorso partecipativo a cui la Comunità allargata sta lavorando. Multifunzionalità e interdisciplinarietà dell'agricoltura, la tutela attiva dei territori, uno sviluppo locale consapevole, un'interazione dell'urbano rurale che risponda ad una domanda di servizi

che i cittadini e le nuove economie verdi richiedono. Nella traduzione del fare significano orti urbani; agri club; chilometro zero; agricoltura sociale; tetti da costo a ricavi; energie rinnovabili; risposte all'inquinamento; economie dei rifiuti urbani; spazi pubblici collegati, formazione, conoscenza, forma collaborative di organizzazione e produzione.

7) Corviale 2020 intelligente sostenibile inclusivo – Un capitolo a parte merita Corviale 2020/ fondi europei su cui il progetto ATER e le sue linee guide sul Palazzo Corviale avranno un rilievo importante in quanto strettamente connesse con il suo territorio e con il modello di rigenerazione urbana proposto. Nel contempo sono in corso d'opera incontri promossi dal MIBACT con tutti i firmatari del partenariato interistituzionale, come da Forum 2013, per definire la proposta quadro degli interventi da presentare in modo pubblico a fine giugno su questo tema.

Si segnalano al proposito alcune possibili iniziative di partecipazione diretta:

Laboratorio inclusivo di scrittura, realizzazione e comunicazione di uno spettacolo sulla storia di Corviale dagli anni '70 ai giorni nostri. Al centro del laboratorio saranno le persone con il supporto degli operatori specializzati sul territorio e delle diverse realtà del partenariato ognuna delle quali metterà a disposizione idee, progetti, competenze, tecnologie, ecc..ma soprattutto la sua storia legata al Corviale.

Realizzazione di uno spazio/laboratorio sul tetto del Mitreo, con la costruzione di una sorta di Casa di Vetro, in cui lavorare ed essere visibili dall'edificio e dal territorio.

Condividiamo:

– L'opportunità di valutare, di concerto con Roma Natura, l'implementazione del numero degli orti urbani (valorizzando

quelli esistenti) e lo sviluppo della prevista vocazione agricola e di progetti/strutture/attrezzature per rendere gli spazi aperti intorno al Palazzo, piazza di Corviale compresa, funzionali all'idea che il progetto complessivo rappresenta (fattorie sociali, ippovie, ecc..).

– la valorizzazione del bene Corviale anche attraverso:

il recupero di risorse aggiuntive per interventi di manutenzione ordinaria e gestione con operazioni di marketing quali:

– quella sul tetto del Palazzo (visibile da Google Map), come suggerito durante la riunione del 12 marzo scorso, in attesa dell'avvio della sua rigenerazione come da modello di sviluppo del prof. Panunzi. Al proposito si condivide l'opportunità che il tetto divenga l'elemento orizzontale unificante, ricordando che la Comunità ha favorito l'accordo fra l'università del Molise e l'Ater per la sperimentazione dei primi 500mq;

– il facilitare le richieste da parte di registi, artisti, ecc. di utilizzo degli spazi del Corviale come location per film, performance, installazioni, ed altro;

la diffusione di opere d'arte sul territorio del Quadrante e la continuazione dell'iniziativa avviata durante il Forum e che sta coinvolgendo le persone che a vario titolo si stanno impegnando per la rigenerazione del territorio.

la formazione come elemento qualificante di conoscenza e di competenze per la riuscita degli interventi previsti nel progetto di riqualificazione (vedi smart community, riuso e riciclo, spazi interni per attività produttive e artigianali. agricoltura sociale...)

la gestione come requisito determinante su cui investire risorse, competenze e coinvolgimento diretto degli abitanti nelle attività che verranno attivate e negli spazi pubblici da

affidare. Che sia in filo diretto con la sicurezza e il mantenimento curato del bene Corviale.

La registrazione del marchio Corviale per evitarne usi distorti e valorizzazioni improprie.

– di intervenire, come suggerito dal Presidente Veloccia, sulle carenze dei locali che

ospitano realtà già attive ed a rischio e che hanno coinvolto fin qui finanziamenti pubblici

e privati (vedi Centro N. Campanella, struttura che ospita il Consiglio del Municipio,

l'ufficio Tecnico, i vigili, il Mitreo, i centri sportivi...) .

– l'opportunità di costruire gli interventi individuando un preliminare complessivo e poi, a seconda delle priorità, da individuare in modo condiviso, da programmare le scelte in base alle risorse esistenti e a quelle prossime venture.

